

Modena 12 Dicembre  
1892

Mio illustre amico

Prima di tutto abbiate la  
bonità di scusare la mia tardanza  
nel rispondervi; mettendola a  
carico non della pigrizia, ma sibbene  
dal non trovarmi fermo in una  
città più di 4 giorni! Che volete:  
questa è la vita di noi poveri  
artisti.

Ed ora a voi: grazie grazie  
infinite della memoria gentile  
e affettuosa che serbate per me,  
per la mia povera arte: memoria  
che partita da un uomo illustre  
quale voi siete è la più bella  
corona d'allora che potessi  
sperare.

Ho letto il libro: a parte i  
miei complimenti sincerissimi,  
di cui certo non avete bisogno  
perché il successo che avrete ottenuto  
nel vostro caro paese vi avrò  
eloggiato assai più degnamente,

vi dirò che mi sembra adattatissi-  
mo per farne una vera opera  
d'arte Drammatica e rispondente  
in tutto alle mie tendenze  
artistiche e mezzi fisici.

Dimque; coraggio, avanti e  
lavorate. Il giorno che riceverò  
il libro sarà per me giorno

di festa: lo divorerà con  
attenzione fraterna e lo discuterò  
mo assieme, nel caso vedessi  
qualche cosa o da modificare, o  
da cambiare, come sempre  
si suol fare in un nuovo lavoro.

Circa le condizioni ci metteremo  
d'accordo, e vedrete che nulla  
in questo rapporto avremo a  
ridire entrambi.

Non vi dico altro! Attendo.

Salutatemi, vi prego, tutti gli  
amici che ancora mi rammenta-  
no, soprattutto il nostro Echevarria,  
e dite a tutti che Novelli non  
sogna se non il suo prossimo  
ritorno alla sua cara, indimentica-  
bile Spagna.

Accettate un abbraccio amorosissi-  
mo e credetemi con la più  
alta stima

Vostro ammiratore e  
amico

Ermete Novelli

